

# Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

S. A. V. T.



# Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs,,

L. 25 la copia — Abbonamenti: Anno L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

## Aux lecteurs du "REVEIL,, DAGLI STABILIMENTI E CANTIERI DELLA SOC. NAZ. "COGNE"

Nous reprenons, après deux mois de suspension, la publication de notre mensuel syndical.

C'est un plaisir pour nous de renouer nos contacts avec nos abonnés et nos adhérents, après cet intervalle de suspension dû aux démissions du Directeur du journal, prof. Cossard, et aux formalités pour la désignation du nouveau Directeur.

Nous reprenons notre travail avec une énergie renouvelée, nous maintenant fidèles au programme que nous avions tracé dans notre premier numéro du journal, avec l'unique désir de servir les travailleurs, tous les travailleurs de la Vallée, en nous faisant les porte-voix de leurs aspirations et de leurs nécessités et en dénonçant les abus qui peuvent porter atteinte aux droits et à la dignité de notre classe ouvrière.

Les pages de notre mensuel syndical sont largement ouvertes à tous les correspondants qui désirent nous faire part ou proposer au jugement de l'opinion publique certains aspects de leur vie de travail dans le Chantier ou l'Établissement.

Nous, qui constatons une progressive aigreur dans le champ des rapports sociaux, nous serions heureux de remarquer, par le moyen de ces correspondances, que notre jugement ne doit pas généraliser et qu'il existe des possibilités de détente dans certains secteurs industriels de la Vallée.

Nous avons toujours repoussé les maximes selon lesquelles la lutte de classe est inéluctable, mais il faut pour cela que la classe patronale revienne sur ses pas et envisage sérieusement et sans arrière-pensées l'opportunité de meilleures relations sociales.

Comme par le passé notre journal sera intransigent sur certains points qui nous sont restés toujours à cœur:

Défense des conditions morales et matérielles de tous les travailleurs de la Vallée;

Défense de la main-d'œuvre locale; Défense de nos intérêts régionaux auxquels sont étroitement liés les intérêts de toute notre population.

La préoccupation qui a frappé tous nos adhérents et nos lecteurs, quand notre journal a cessé de paraître pour les motifs déjà exposés, sont le meilleur preuve que notre programme est apprécié et que notre œuvre est utile.

Les encouragements que nous avons reçus en ces circonstances nous confirment que nous pouvons compter sur un nombre toujours plus nombreux de collaborateurs et d'amis, mais pour construire un lendemain meilleur pour les travailleurs de notre Vallée.

La Direction du « Réveil »

### Il saluto del Direttore uscente

Al Comitato di Redazione del « Réveil Social »

Nell'abbandonare, per motivi personali, la Direzione del Giornale « Réveil Social », sento il dovere di rivolgere ai lettori un cordiale saluto.

Ai collaboratori che mi sono stati vicini in questi due anni di comune lavoro, vada il mio sentito ringraziamento.

Italo Cossard

Al Prof. Cossard che, per due anni, ha diretto disinteressatamente il nostro periodico sindacale, vada il ringraziamento del Direttivo e degli aderenti del S.A.V.T. coll'augurio che egli voglia continuare la sua collaborazione alla nostra opera altamente sociale.

La Redazione del « Réveil »

### La Soc. "Cogne,, istituisce un trattamento di integrazione per gli invalidi di guerra

La Società « Cogne » ha istituito, a favore del personale dipendente, un trattamento di integrazione per gli invalidi di guerra ed assimilati.

Una copia delle norme che regolamentano la iniziativa, firmata dal nuovo Presidente della Società, gen. Marazzani, è stata inviata a tutto il personale che avrebbe diritto di beneficiare della disposizione.

Spetta ora agli interessati di esaminare la convenienza per essi di accogliere il nuovo trattamento che la Società ha istituito, mentre noi ci auguriamo che gli invalidi di guerra che abbandonano il lavoro in relazione alle disposizioni di cui sopra, siano sostituiti da manodopera valida e la iniziativa non serva ad eludere la Legge 3 giugno 1950 n. 375 sul collocamento obbligatorio dei menomati fisicamente per eventi bellici.

## LA COMMISSIONE PARLAMENTARE AD AOSTA

La Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia ha visitato la Valle d'Aosta nei giorni dall'11 al 14 luglio corrente.

In Valle d'Aosta la Commissione composta da una delegazione di tre parlamentari aveva come preciso compito d'indagare sulle condizioni dei lavoratori addetti alle industrie estrattive (minerali metalliferi e combustibili fossili) per cui il raggio ufficiale della loro indagine era circoscritto alle Miniere di ferro di Cogne e a quelle di antracite di Morgex - La Thuile.

Un esame più esteso delle condizioni dei lavoratori sia nel settore minerario che nelle varie industrie della Valle è stato fatto nei colloqui avvenuti tra la Commissione Parlamentare e le diverse Organizzazioni Sindacali, le quali hanno tenuto ad illustrare in modo dettagliato l'effettiva situazione in cui si trovano i lavoratori nelle industrie che, in Valle d'Aosta, non formano oggetto di esame da parte della Commissione stessa.

I colloqui hanno toccato diversi argomenti tra i quali: la funzionalità delle Commissioni Interne, e il rispetto delle sue preroga-

tive; il rispetto delle norme contrattuali sulle retribuzioni e sui vari istituti; le relazioni umani e sociali nelle aziende; le condizioni assistenziali dei lavoratori; le libertà sindacali e politiche nelle fabbriche. La Commissione si è portata a Colonna dove ha potuto vedere le condizioni in cui lavorano i nostri minatori; l'altitudine della miniera e la solitudine del Cantiere nei lunghi periodi invernali. Nei vari incontri coi membri della C. Interna e coi lavoratori sorteggiati la Commissione ha potuto conoscere anche la situazione materiale e morale dei lavoratori.

Una uguale indagine è stata compiuta alle Miniere di Morgex - La Thuile dove le condizioni retributive dei minatori, devono certamente aver colpito i delegati.

Il materiale d'informazioni raccolto in Valle d'Aosta sarà depositato nei verbali della Commissione Parlamentare e sarà oggetto di discussioni in sede parlamentare. Noi vogliamo fermamente sperare che questi contatti diretti avuti coi lavoratori di tutta Italia servano a dare un impulso alla nostra legislazione verso un suo orientamento più sociale e più giusto.

## Attività della Commissione Interna SIDER

Il giorno 6 luglio u.s. la C.I. Sider si è incontrata con il Capo del Servizio Assistenza Dott. Cappelletto, onde discutere diverse questioni inerenti all'assistenza stessa.

Alla richiesta della C. I. di aumentare i sussidi ordinari di circa L. 15 al giorno per tutti i giorni di mutua oltre il trentesimo giorno di malattia, tenuto conto che la cassa registra attualmente un attivo di circa due milioni, il dott. Cappelletto dichiarò che da parte sua nulla in merito vi era da eccepire, ma che però avrebbe chiesto il nulla osta all'Amministrazione Delegata e Direttore Ing. Anselmetti.

Se la richiesta verrà accolta (e non si vedono i motivi di un eventuale diniego poiché i contributi del Fondo vengono versati mensilmente, in gran parte dalla maestranza) tutti gli operai che oltrepassano il trentesimo giorno di malattia verrebbero a percepire (invece di L. 1000) L. 1500 per il primo mese, e L. 80 al giorno, invece di L. 65, per tutti i giorni che oltrepasseranno il 31° giorno di assenza, sia per malattia che per infortunio e precisamente: per i primi 31 giorni (per 29 giorni non si ha diritto) L. 1.500; per i mesi seguenti Lire 2.400.

Alla richiesta di istituire una casa di cura per i dipendenti « Cogne » è stato risposto, come altre volte, che il bilancio della Società non permette spese di quel genere.

È stato chiesto alla Società un elenco nominativo delle domande di sussidio straordinario che vengono respinte, con il motivo specifico del rifiuto segnato a fianco di ciascun nominativo, onde la C. I. possa a sua volta rendersi conto del motivo del diniego e comunicarlo all'interessato che, a giusta ragione, chiede schiarimenti.

Per gli scapoli T.B.C. è stato richiesto alla Società di non trattenere più l'aumento recentemente concesso dalla Previdenza Sociale (I.N.P.S.).

Precedentemente per gli stessi era stata presentata la richiesta che l'attuale 15% sulla retribuzione, che essi percepiscono oltre l'indennità durante il corso della malattia, venga elevato al 30%, tenuto conto delle particolari condizioni fisiche e morali degli affetti dal grave morbo.

Il rappresentante della Società si è riservato di studiare le proposte, presentarle al Direttivo e rispondere in merito.

Il 10 luglio u.s. la C. I. Sider ha indetto una riunione presenti da una parte la Commissione Interna (in rappre-

## La firma del contratto DEI METALLURGICI

Il Contratto di Lavoro per i Metallurgici è stato firmato a Roma, tra la delegazione dei lavoratori e quella degli industriali, il giorno 21 giugno.

È posta così la parola fine alla lunga e snervante attesa dei metallurgici agli innumerevoli incontri delle varie delegazioni.

Il nuovo contratto apporta sostanziali aggiornamenti a quello del 1948 e normalizza diversi istituti la cui interpretazione era assai dubbia.

Aspettiamo di esaminare il testo completo del nuovo Contratto di Lavoro per esprimere il nostro giudizio, ben sapendo però che le varie Organizzazioni dei lavoratori hanno portato nelle discussioni il meglio delle loro argomentazioni e si sono dovute battere contro una rivista intransigenza delle delegazioni dei datori di lavoro.

sentanza degli operai viaggianti sulla linea pullman Bassa Valle) e dall'altra il gestore degli autotrasporti dr. Marta.

Da parte degli operai e dalla C.I. è stata ripetuta la richiesta di non lasciare più salire sui pullman della linea Aosta-Verres e viceversa, gente che non abbia un lavoro fisso, in quanto sebbene egli abbia l'autorizzazione da parte del Circolo Ferroviario del « Misto » la capienza del pullman non è tale da consentire il carico superiore (qualche persona in più) del normale personale « Cogne ».

Onde evitare disgustose discussioni tra autista-fattorino e personale viaggiante, da parte dei rappresentanti del Sindacato Autonome Valdostano in C. I. è stato richiesto al Sig. Marta di far affiggere sui pullman precise disposizioni a mezzo di appositi cartelloni.

È stato inoltre richiesto dagli stessi all'autotrasportatore di soprassedere all'aumento di 30 centesimi al chilometro, visto la forte somma che già pagano tutti i lavoratori in generale, ed in special modo quelli di Verres.

Il Sig. Marta ha preso nota di tutte le richieste e si è riservato di darne risposta al più presto possibile.

Il 21 luglio u.s. la C. I. Sider ha avuto un incontro con il Dirigente l'Ufficio Sindacale della Società per chiedere il motivo della denuncia dell'incentivo del

reparto Fucina, ad opera della Società stessa.

L'avv. Cuttica rispondeva che in quel reparto sono state apportate sostanziali variazioni di lavorazione, specie nei cicli di produzione. Ha precisato che l'incentivo di detto reparto non è stato denunciato perché era troppo alto, tanto più che la denuncia è stata redatta nel mese in cui l'incentivo era più basso. Ha constatato che sia sulla base di servizio, che sulla base di unità, l'incentivo ha subito, per circa un anno, una flessione sul premio in confronto di altri reparti.

La C. I. ha preso atto delle dichiarazioni dell'Ufficio Sindacale ed ha chiesto alla Società quando intende definire il premio degli indiretti del reparto Agglomerazione nonché quello dei Trattamenti Termici.

L'Ufficio Sindacale ha risposto che agli indiretti della Agglomerazione non intende, per il momento, dare più di 3,543 come coefficiente medio di produzione, mentre la C.I. resta ferma sul 3,650. La C. I., non potendo assolutamente accettare la tesi dell'avv. Cuttica, si è riservata di studiare a fondo la questione e rispondere in merito.

Per i Trattamenti Termici, essendo lo studio di quell'incentivo molto complesso, d'accordo le parti, la discussione è stata rimandata alla settimana prossima.

## Autonomia di azione

La verbosa offensiva che la locale Unione CISL sta conducendo sul suo giornale contro tutto quanto non è di pretta marca cislina ci sembra destinata al più sterile dei risultati.

Essa critica a destra ed a sinistra l'operato delle altre Organizzazioni senza avvedersi che sta seguendo le loro orme.

In quanto a demagogia, la CISL non la cede per nulla, da un po' di tempo in qua, ai sistemi da sempre adottati dalla CGIL. Essa parla dell'unificazione operaia allo stesso modo dei compagni; essa mette in dubbio la buona volontà e la capacità altrui con la stessa pettorata presunzione usata, da sempre, dai compagni. Veramente giusto il principio che gli estremi si toccano!

Guardando serenamente il passato, questa Organizzazione « sui generis » dovrebbe sapere che il tema dell'unificazione del fronte dei lavoratori in Valle d'Aosta è stato sollevato e strenuamente sostenuto da noi molti anni fa; se dei risultati concreti non hanno coronato i nostri sforzi è perché vi si sono opposti gli interessi di parte che, purtroppo, informano le direttive della CISL e della CGIL.

Tutte e due, tali organizzazioni, hanno dimostrato di essere lo sgabello elettorale di determinati partiti ed a questi hanno sacrificato il superiore interesse della classe lavoratrice della Valle.

Abbiamo sempre sostenuto che l'azienda era la palestra migliore per la battaglia a favore dei lavoratori con la certezza di risultati concreti. La CISL che inizialmente vedeva tutto in funzione nazionale, tutto da risolversi in campo nazionale, nulla di possibile e di positivo se non recante il marchio confederale, si è oggi ricreduta ed è ritornata all'azienda.

Essa però continua in Valle di Aosta, la politica dell'isolamento. Tale politica essa l'aveva iniziata, anche in campo nazionale dove però, pressioni ester-

ne facevano sì che, nel 1954, ad una proclamazione di non voler collaborare con nessuno, di non voler condividere iniziative e responsabilità con nessuno, faceva seguito, a breve scadenza, una dichiarazione sulla necessità ed opportunità della collaborazione con altre forze sindacali democratiche.

In Valle d'Aosta la CISL vuol rimanere sola; se ne stia pure da sola, che nessuno cercherà di disturbarla nel suo eremo!

Alla base del contegno di tale Organizzazione stanno, probabilmente, le seguenti convinzioni:

1. - La convinzione di poter confondere le idee dei lavoratori sfruttando determinate situazioni derivanti da una interessata politica paternalistica dei datori di lavoro nei suoi confronti, tendente a far trionfare una Organizzazione sindacale di comodo.

2. - La presunta certezza di certi organizzatori di esser capitati in Valle di Aosta in veste messianica con la missione di raddrizzare, a torto o a ragione, tutto quanto non è perfettamente diritto.

3) - L'autosuggestione di essere sindacalmente, intellettualmente (e perché no, anche fisicamente!) più preparati e di statura superiore a coloro che facevano del sindacalismo quando gli attuali dirigenti della CISL erano degli sconosciuti. Non ci piacciono coloro che si definiscono infallibili, che sbraitano di essere gli unici depositari di tutta la verità, quei maneggioni invadenti del faccio tutto io che si credono irrorati da sangue blu.

Hanno la faccia tosta di accusare gli altri di compromessi con le direzioni, appunto perché sentono di non aver la coscienza troppo a posto da quel lato e misurano il prossimo col metro che usano per se stessi.

Essi non accettano contatti con nessuno perché temono di contaminarsi? Per lo stesso motivo non li desideriamo al nostro fianco.

# LA FESTA DEL LAVORO A CHATILLON

Per venire incontro a numerosi inviti da parte dei nostri adrenti, pubblichiamo i discorsi tenuti a Châtillon in occasione della «Fête Valdôtaine du Travail».

Il Sindacato Autonomo Valdostano ha celebrato la «Fête Valdôtaine du Travail» con una riuscitissima manifestazione tenutasi a Châtillon la domenica 6 maggio.

Nel Cinema «Zerbion» (g. c.) affollato di lavoratori di tutte le Sezioni «Travailleurs» della Valle, i rappresentanti del Sindacato Valdostano hanno parlato dei problemi del lavoro e delle libertà sociali e politiche strettamente legate ad un vero progresso.

Il Sig. Bois, segretario del SAVT, ha preso per primo la parola facendo notare il significato profondo della ricorrenza che tende a nobilitare la classe lavoratrice e ricordare al mondo intero l'opera insostituibile da essa compiuta a beneficio della intera umanità.

Egli tenne a sottolineare come la classe lavoratrice abbia saputo, da sola, e malgrado l'opposizione continua a cui è andata incontro, migliorare le sue condizioni morali e retributive facendo sentire la sua voce per interessare ai suoi problemi le alte sfere sociali di ogni nazione.

Di queste conquiste il mondo del lavoro si deve rallegrare senza perdere di

vista però le mete che ancora lo attendono se egli saprà operare in maniera concorde e costante.

Verso queste mete, ha continuato l'oratore, il mondo del lavoro potrà proseguire, se i lavoratori saranno guidati dall'unico fine della loro elevazione morale, sociale ed economica, se saranno ripudiate le interferenze dei partiti che oggi paralizzano e scagliano le une contro le altre le organizzazioni nazionali dei lavoratori, se ogni lavoratore saprà ottenere il rispetto della sua personalità e delle sue libertà ideologiche e politiche.

Su questo punto, l'oratore ha soggiunto: «La nostra scelta è già fatta; siamo rimasti e vogliamo rimanere delle forze democratiche al servizio esclusivo dei lavoratori e della nostra piccola patria, la Valle d'Aosta».

La nostra preoccupazione politica deve rimanere indirizzata a quanto avviene nella nostra Regione dove dobbiamo difendere i valori morali ed economici dello Statuto Speciale della Regione Autonoma, nel quale ci sono le premesse per un miglioramento economico allo standard di vita dei nostri lavoratori e della nostra popolazione; nel quale ci sono le premesse atte a soddisfare le nostre aspirazioni verso la libertà e verso un vero nostro autogoverno».

le, di convivenza pacifica tra i popoli, si è sempre ispirata l'azione del nostro Sindacato» il Sig. Fosson rivolgeva ai presenti un appello per un maggior contributo d'attività da parte di tutti: «L'unione fa la forza, e noi abbiamo bisogno più che mai in questo momento di essere uniti e forti. Abbiamo bisogno di essere uniti e forti per poter affrontare insieme alcuni problemi interessanti il lavoro è quindi la vita di una parte cospicua della popolazione della nostra valle, prima che sia troppo tardi. Abbiamo bisogno di essere uniti e forti per vincere l'opportunismo, i favoritismi, la paura. Abbiamo bisogno di essere uniti e forti per imporre il rispetto della minoranza etnica valdostana e del suo Statuto di autonomia».

Accennando quindi di sfuggita ad un articolo di «Lotte Sindacali» dal titolo «Meglio soli...» in risposta ad un articolo apparso sul numero di marzo del nostro giornale, egli ricordava che altre volte, da altra parte, siamo stati tacciati di eretici nel campo sindacale, i fatti però, presto o tardi, ci hanno dato ragione, sarà così anche questa volta.

«Forze immense stanno muovendosi nel mondo, fatti diversi hanno cambiato profondamente la fisionomia internazionale, non basta chiudere gli occhi per sopprimere la realtà». Sono parole simili a quelle dette da noi e sono di un grande quotidiano democratico.

«A che vale quindi perdersi in polemichette sterili. Meglio è lavorare insieme nell'interesse di tutti i lavoratori. Meglio e compiere ogni sforzo per creare le premesse di una coesistenza pacifica».

Pace, libertà, giustizia sociale per tutti, questa è l'invocazione che i lavoratori di tutto il mondo rinnovano ogni primo maggio.

Questa è l'invocazione che facciamo nostra oggi per un avvenire migliore».

## Parla il Perito Ind. Pietro Fosson

Dopo aver espresso il piacere di poter nuovamente festeggiare quest'anno la festa del lavoro fra i lavoratori della Valle egli ricordava che nel suo messaggio dello scorso anno da Bologna si era dilungato sul tema della libertà.

Questo tema egli ritiene più che mai d'attualità anche oggi sia perché «costituisce il presupposto indispensabile tanto per la difesa delle conquiste sociali del passato come per il raggiungimento di quelle dell'avvenire» sia perché perfettamente in carattere con la celebrazione del 1° Maggio che «se è ormai un giorno di festa riconosciuto per i lavoratori, non dimentichiamo che agli inizi fu una giornata sottratta al lavoro dal coraggio delle masse operaie che ogni anno aspettavano quella gloriosa ricorrenza per rivendicare pubblicamente i propri diritti elementari».

Dopo aver ricordato che è grazie ai suoi sindacati che il popolo lavoratore ha potuto liberarsi dalle forme più pesanti dello sfruttamento e dopo aver accennato alle tappe vittoriose che illuminano il lungo cammino percorso dal movimento del lavoro dal lontano 1° maggio 1886, data degli eccidi di Chicago, egli aggiungeva che se molto cammino è stato percorso, molto ne rimane però ancora da percorrere, specie per vincere la miseria e la disoccupazione nel nostro paese.

Parlando della libertà l'oratore tra l'altro diceva: «La fabbrica è sempre stata una delle trincee avanzate per la difesa delle libertà, eppure proprio in essa oggi la si viola con troppa facilità, si esercitano inammissibili soprusi, gravi discriminazioni politiche. Con la scusa dell'anticomunismo un po' dovunque si mette ampiamente in pratica il motto: «Chi non è con noi è contro di noi, qualunque sia il suo credo politico».

Dopo essersi soffermato sul principio che la libertà è una e indivisibile, egli citava infine un passo del discorso tenuto alcuni giorni prima a Milano dal Capo del Governo in occasione del raduno dei lavoratori delle ACLI: «E poiché l'uomo non ha solo necessità materiali, ma affetti, interessi spirituali da soddisfare e difendere, quest'ordine nuovo deve garantire anche tutti questi beni. Deve garantire all'uomo un maggior benessere, ma anche una maggiore libertà; libertà della sua casa, della sua famiglia, libertà della sua fede religiosa e delle sue idee».

Per affermare «questo è anche il nostro pensiero», chiediamo quindi formalmente che questi concetti non rimangano, come capita troppo spesso, nel limbo dei proponenti, ma siano applicati praticamente perché costituiscono la base indispensabile per una convivenza pacifica e per ogni vero progresso sociale.

Il Sig. Fosson, augurandosi quindi che nel prossimo anno si possa osservare la data giusta per celebrare la festa

del lavoro, sottolineava ancora il profondo significato del 1° Maggio che viene celebrato da tempo in tutto il mondo dai lavoratori di ogni religione, di ogni nazione, di ogni ideologia politica e che quest'anno per la prima volta è stato anche ufficialmente riconosciuto dalla chiesa cattolica.

Dopo aver affermato che «ai sacrosanti principi di libertà, di giustizia socia-

## Parla l'Avvocato Caveri

«C'est avec joie que je participe à cette réunion du Syndicat Valdôtain, que nous avons dû renvoyer au six mai, pour des raisons d'ordre strictement pratique».

J'espère que l'année prochaine nous pourrions tenir cette réunion, à la date exacte du premier mai, comme il serait normal et régulier.

Je me rappelle qu'à la réunion du Syndicat du 2 mai 1954, je disais qu'il y avait des personnes et des institutions qui songeaient à porter atteinte au principe de la liberté.

En ces dernières deux années, nous avons pu constater, nous avons pu toucher du doigt, que ces préoccupations n'étaient pas des fantaisies, nous avons pu constater comment et combien ces préoccupations ont été confirmées ensuite.

Devant le problème fondamental de la liberté, la position du fascisme était précise et franche, puisque le fascisme disait très clairement que les libertés individuelles devaient disparaître devant la volonté d'un seul: «del Duce che ha sempre ragione».

La tactique de la démocratie chrétienne est différente: on ne fait que parler de liberté, de démocratie et de respect de la personne humaine, mais la réalité des choses est bien différente.

La démocratie chrétienne a fait semblant d'embrasser la liberté, mais ce n'était que pour mieux l'étouffer.

Est-il nécessaire de porter des preuves à l'appui?

## La liberté dans les services publics et privés

Les preuves sont là, devant nos yeux:

Regardons ce qui se passe à l'Administration régionale, où une douzaine d'employés ont été licenciés, seulement parce qu'ils étaient soupçonnés d'appartenir à l'Union Valdôtaine.

Quelques-uns ont demandé la raison de ce licenciement: certains assesseurs ont répondu: «Vous avez été licenciés, parce que vous avez fait de la propagande pour l'Union Valdôtaine».

Dans ces faits, il y a la violation de l'art. 3 et de l'art. 4 de la Constitution de la République Italienne. L'article 3 de la Constitution dit: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distin-

zione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni pubbliche, di condizioni personali e sociali».

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

L'art. 4 de la Constitution dit:

«La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto».

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società».

Il est donc évident que tout citoyen a droit d'être démocrétien, ou unioniste, ou libéral, ou communiste: il a droit de manifester ses opinions et celles que soient ses opinions, il a droit au travail».

Encore ces derniers jours on a licencié Victor Rossat, qui a le grave tort pour les démocrétiens d'être le Secrétaire Général de l'Union Valdôtaine.

Non seulement: mais en ces derniers jours, on a donné le prix de rendement à tous les employés, sauf à 7 ou 8, qui par un cas étrange, appartenaient à l'Union Valdôtaine.

Quelqu'un, parmi eux, a demandé des explications et certains assesseurs ont répondu: «On vous a refusé le prix, parce que vous appartenez à l'Union Valdôtaine».

Ils ont même l'audace, le toupet de le confesser. Ce sont des faits d'une gravité inouïe, des faits qui représentent une atteinte au principe même de la liberté».

Quand ces gens pleurnichent qu'il faudrait de nouveau aller d'accord entre démocrétiens et nous unionistes, répondez-leur qu'ils veulent détruire l'Union Valdôtaine: ils en ont donné les preuves chaque jour.

Ce qui est plus grave encore, c'est que cette atteinte à la liberté est portée dans un domaine très délicat: dans le domaine du travail».

Voilà pourquoi c'est mon devoir d'en parler dans cette réunion.

D'ailleurs la situation n'est pas plus brillante dans certaines usines, dans

certain établissements industriels, où l'on suit la méthode de l'intimidation d'un côté, de la corruption de l'autre».

Dans un établissement industriel de la Vallée, un représentant de la Direction a promis une brillante carrière à un individu, s'il avait accepté d'entrer dans un certain parti et de faire l'activiste d'un certain syndicat.

Ce fait, que je cite comme un exemple parmi d'autres faits, souleve la nausée dans l'estomac le plus insensible».

E sarebbero questi i partiti democratici, sarebbero questi i sindacati democratici, sarebbero questi i banditori della libertà e della democrazia, di cui si riempiono la bocca, ma che seguono i metodi concreti di soffocamento della libertà».

Del resto, chiunque di voi può rispondere a se stesso, nella sua coscienza, al seguente quesito: nel mio stabilimento industriale vi è un clima di libertà o vi è un clima tale, che mi costringe a tacere, a tenere le labbra sigillate, a difendere dei miei compagni di lavoro?

Sono ben rari i complessi industriali, nei quali vi è un clima di libertà: questa è la verità che tutti sanno.

Ebbene il primo dovere dei dirigenti e dei militanti di un sindacato operaio è di denunciare apertamente, coraggiosamente certe situazioni, certe pressioni, certi tentativi di corruzione».

## I minatori di Morgex-La Thuile hanno votato la C. I.

Le elezioni della Commissione interna delle Miniere di Antracite di Morgex - La Thuile hanno avuto luogo il giorno 30 maggio. Il ritardo tra la scadenza del mandato della Commissione interna in carica (15 maggio) e la data delle elezioni è stato motivato da contestazioni avanzate dalla CISL sulla validità di presentazione della Lista CGIL, avvenuta, secondo tale Organizzazione, fuori del tempo massimo previsto dall'Accordo 8-5-1953 sulle elezioni della Commissione interna.

Il Comitato elettorale, investito della vertenza, in una riunione avvenuta il 14 maggio, decideva però che non susstenevano gli elementi per l'esclusione della Lista CGIL e che pertanto le tre Organizzazioni potevano partecipare alla competizione.

In tale occasione è stata posta in risalto la grande importanza che le Organizzazioni sindacali ammettono all'istituto della Commissione interna e come esse intendano applicare rigidamente gli accordi che ne regolamentano la elezione e il funzionamento.

Quest'anno è avvenuta una modifica per quanto riguarda il numero dei componenti la Commissione interna di Morgex - La Thuile perché, essendo questa Miniera scesa durante il 1955, al disotto dei 500 dipendenti, i rappresentanti

## Alle cave di Pompiod

Le Cave di castina di Pompiod sono sempre state trattate dalla Società «Cogne» come la Cenerentola della leggenda. Inadeguati i servizi igienici (spogliatoi, lavandini, gabinetti); insufficiente l'acqua potabile e per la pulizia personale. Tra i minatori di Pompiod, soggetti ad un pericoloso ed insalubre lavoro, esiste un'alta percentuale di colpiti da silicosi per i quali, a nostro avviso, la Direzione «Cogne» non si occupa a sufficienza.

Il cantiere è inoltre tra gli ultimi che continuano ad applicare la forma antisociale dei contratti a termine.

Di questa situazione si è fatto portavoce il Sindacato Autonomo Valdostano in un incontro avuto coi responsabili della Società dove è stata fatta presente la situazione ed ottenuta promessa d'interessamento.

Il nostro intervento ha cominciato a portare i suoi frutti giacché la Società ha disposto ed attuato in questi giorni una trasformazione negli spogliatoi, nella mensa e sistemato in forma migliore gli altri locali addetti ai servizi igienici.

Questo primo passo ci fa sperare che la «Cogne» non si fermi a metà strada ma compia fino in fondo una revisione sui vari problemi da noi segnalati, come giustamente aspettano da anni i lavoratori della Cava di Pompiod.

samente certe situazioni, certe pressioni, certi tentativi di corruzione».

Ricordate che la libertà è un bene indivisibile: se viene menomata la libertà per gli uni, non tarderà il giorno in cui si menomerà la libertà anche per gli altri.

In questi ultimi anni, vi è stata una lenta, ma costante involuzione politica.

La situazione politica attuale si sta sempre più allontanando dalla democrazia e tende ad avvicinarsi ad un regime paternalistico ed ipocrita, nel quale si parla molto di libertà, ma nel quale si chiude ogni giorno di più il cerchio, di un leggerissimo grado, di un soavissimo tocco.

Si parla molto di pericoli: per i veri democratici, per coloro che durante vent'anni hanno sognato di ritrovare la libertà perduta, c'è un solo pericolo concreto e reale: ed è che lentamente, innersibilmente, si scivoli, si scivoli in una situazione simile a quella della Spagna.

Per questo non vi deve sembrare strano se oggi — in una riunione sindacale — ho parlato di un solo tema: del tema oggi come non mai fondamentale: del tema della libertà.

Quando questa sarà stata difesa a viso aperto, si saranno create le premesse di una futura giustizia sociale, e di una vera autonomia.

Se le schiene saranno di nuovo curve e le labbra sigillate, sarà vano parlare di giustizia sociale o di conquiste sindacali o di autonomia o di democrazia».

di Commissione interna non dovevano più essere in 7, ma secondo l'accordo 8-5-1953, solamente più in 5. Per un cantiere come quello di Morgex - La Thuile, dove i diversi Reparti sono dislocati a notevole distanza, questo fatto è molto increscioso e richiederà maggior impegno da parte degli eletti per fronteggiare le situazioni che possono determinarsi e sorvegliare che le norme retributive derivanti dagli accordi nazionali, regionali od aziendali vengano applicate; per sorvegliare che le disposizioni igieniche, antinfortunistiche ed assistenziali vengano osservate dalla Direzione «Cogne».

Vogliamo sperare che le maestranze sentano la necessità di collaborare coi nuovi eletti affinché il Cantiere possa avere tutta l'assistenza di cui necessita.

Abbiamo già fatto presente la nostra convinzione che i giorni peggiori, i giorni di crisi della nostra Miniera di antracite siano tramontati e che essa stia avviandosi verso una lenta ma sicura ripresa.

I lavoratori possono e debbono contribuire a tale ripresa collaborando con coloro che hanno scelto a rappresentarli in Commissione interna.

Il Sindacato Autonomo Valdostano più di ogni altra organizzazione sente che, accanto alla prosperità della miniera di Morgex - La Thuile sta la prosperità di un vasta parte di popolazione dell'Alta Valle d'Aosta; per questo si è sempre premurato di essere tra i primi nell'arginare ogni provvedimento che, colpendo i minatori, aveva la diretta ripercussione sulle loro famiglie e la popolazione locale. Si è fatto altresì promotore di ogni iniziativa atta a migliorare le sorti della Miniera e della sua produzione.

Accanto a tale attività a favore della collettività, il Sindacato Autonomo Valdostano, attraverso il proprio Istituto ITAL si è preoccupato in modo particolare dell'assistenza individuale ai numerosi Minatori di Morgex - La Thuile colpiti da silicosi. Si contano ormai a centinaia i casi trattati affinché i colpiti da questa malattia professionale possano avere le cure onde alleviare la loro infermità ed ottenere il riconoscimento dei loro diritti di pensione.

A causa del diminuito numero dei componenti la nuova Commissione interna del Cantiere, il nostro rappresentante Sig. Haudemand Rinaldo si troverà a dover fronteggiare da solo l'assistenza a tutti i nostri organizzati ed ha bisogno dell'aiuto di tutti i volenterosi che apprezzano l'attività sinora svolta dalla nostra Organizzazione affinché il nostro programma sociale ed assistenziale possa continuare e migliorare.

Ecco i risultati delle votazioni: Operai aventi diritto al voto: n. 423; votanti: n. 376; schede valide: n. 350. SAVT voti 88; CISL voti 82; CGIL voti 180.

## Dalle miniere di Cogne

E' inutile che nel campo sindacale si parli di libertà, quando i dirigenti di organizzazioni non sono convinti che la libertà non è un bene che va limitato a sé stessi.

Tutte le dittature, trascinano dietro di sé gli stessi inconvenienti e gli stessi arbitrii.

La Miniera di Cogne sta attraversando un periodo dove le limitazioni alla libertà sono poste in atto proprio da coloro che hanno sempre sulle labbra questa sacrosanta ma troppo bistrattata parola. I dirigenti della CISL stanno sviluppando in tale cantiere una forma di proselitismo coatto che ricorda, sotto molti aspetti, l'epoca infausta del manganese.

Alcuni elementi di tale organizzazione che finora hanno sbrattato ai quattro venti l'intollerabile egemonia della CGIL, stanno applicando, nei confronti degli altri lavoratori, gli stessi metodi tanto deprecati.

A nostro avviso, la Direzione «Cogne» è consentiente agli arbitrii che si verificano perché concede a questi messeri la più ampia libertà d'azione.

Non vogliamo credere infatti che la Direzione «Cogne» sia succube dell'intraprendenza di queste persone che pare, posseggano in sommo grado la nostalgia per metodi e sistemi che credevano spazzati via dopo la lotta di liberazione, e ritenessero confinati nelle cosiddette democrazie dell'est. Purtroppo non è così e i minatori di Cogne stanno facendone la prova a spese proprie.

Non è il merito che conta in tale miniera, l'esclusivo elemento determinante ai fini di promozioni, avanzamenti, e miglorie è di possedere la tessera della CISL e della D.C. Per gli altri rimane sospesa sul capo la spada di Damocle dei provvedimenti disciplinari.

Il più triste ancora è che i surriferiti

tirapiedi della CISL hanno il candore o la faccia tosta di farlo capire ben chiaro a tutti i lavoratori.

Una tale situazione bolla le Direzioni e le Organizzazioni che la promuovano e la sfruttano.

Minatori di Cogne, una parte dei quali ha lottato e sofferto per conquistare il diritto al lavoro, devono continuare a dimostrarsi disciplinati e ligi ai loro doveri, ma prepararsi a respingere compatti ogni arbitraria coercizione alle loro libertà.

## Dalla trafila Sider

Gli operai del Reparto Traffila si sono accorti a diverse riprese che l'acqua a disposizione del reparto per quanto concerne la pulizia e per bere non era limpida perché sia nelle vasche che nei recipienti lasciava dei sedimenti.

Avendo reclamato in merito presso il capo-servizio veniva effettuato un prelievo di campione di tale acqua ed inviata in infermeria per l'analisi. Il responso degli alambicchi e quindi del personale addetto ai servizi sanitari diceva che l'acqua era potabilissima. Gli operai però continuavano a portare da casa la propria bottiglia di bevande perché non si volevano ridurre a servirsi per bere dell'acqua torbida in dotazione al Reparto.

Pare che, finalmente la Direzione abbia constatato anch'essa (era ora) che i reclami avanzati dagli operai erano motivati perché ha fatto assegnare a diversi reparti damigiane di acqua potabile da distribuire al personale. Qualche centinaio di metri di tubi ed un po' di manodopera dovrebbe eliminare l'inconveniente ormai accertato. Cosa si aspetta per por mano a tale innovazione?

## Precisazione I.N.A.M. su una sentenza del Tribunale di Roma

La stampa ha di recente dato rilievo ad una sentenza del Tribunale penale di Roma con la quale si afferma che gli assistiti degli Enti mutualistici, deceduti in ospedale, non sono esclusi dal riscontro diagnostico, anche se manca il consenso dei familiari. Il giudizio si basa sull'affermazione che gli assistiti in parola non sono da considerare «paganti in proprio», ma si debbono invece equiparare ai «non abbienti».

La sentenza comporta evidentemente una grave ed inammissibile menomazione a danno degli assicurati sociali, in quanto le vigenti norme legislative, sia pure in via analogica, stanno a differenziare nettamente la figura del «lavoratore» tutelato dalle assicurazioni sociali da quella del «non abbiente» assistito dalla pubblica beneficenza.

Tale diversità emerge altresì dall'esame del rapporto economico che viene ad instaurarsi al momento del ricovero; infatti, mentre la spesa per il «non abbiente» è sopportata dalla collettività a titolo di soccorso, la spesa riflettente la assistenza mutualistica altro non è che la controprestazione del contributo da lui stesso versato.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, pienamente convinto della bontà e validità di tali constatazioni, ha immediatamente richiamato l'attenzione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per un adeguato ed urgente intervento in sede competente al fine di riaffermare che i lavoratori e loro familiari, ricoverati a cura dell'INAM, siano considerati come «paganti in proprio» e come tali non sottoposti, in caso di morte, all'obbligo del riscontro diagnostico.

## Elezioni della Commissione Interna agli Stabilimenti «Brambilla Filatura»

Agli Stabilimenti «Brambilla Filatura» di Verrès si sono svolte le elezioni della Commissione interna il giorno 29 maggio 1956.

Il responso delle urne è stato il seguente:

operaio aventi diritto al voto N. 287	
operai votanti	» 255
schede valide	» 137
schede bianche o nulle	» 118

Il Sindacato Autonomo Valdostano ha ottenuto n. 54 voti e due seggi in Commissione interna e la CISL ha ottenuto n. 83 voti e due seggi pure in Commissione interna.

A rappresentare la nostra Organizzazione sono stati eletti i Sigg. Prola Arturo e Bosini Sergio ai quali rivoliamo i nostri auguri e nella certezza che sapranno operare proficuamente nella mansione di responsabilità alla quale sono stati designati.

La Camera del Lavoro è rimasta assente dalla competizione perché la propria lista era stata presentata in ritardo. Alle contestazioni, da essa avanzate, il Comitato Elettorale ha risposto, dopo esame, di non poter accettare la lista presentata per non venire meno allo spirito dell'accordo 8-5-1953.

La nuova Commissione interna dovrà affrontare problemi sostanziali perché lo Stabilimento «Brambilla Filatura» sta

attraversando un periodo intenso della sua storia.

Vi è in programma l'acquisto di nuovi macchinari, l'ampliamento dei settori lavorativi e l'assunzione di nuova manodopera.

Tutto questo non può che farci assai piacere, poiché gli Stabilimenti «Brambilla» giocano un ruolo importante nell'economia della zona di Verrès.

Una volta sistemati gli ampliamenti e rimodernamenti, è però precisa intenzione del Sindacato Autonomo Valdostano di chiedere, attraverso la Commissione interna dello Stabilimento, che siano migliorate le condizioni retributive delle maestranze.

Noi comprendiamo la grave crisi che sta attraversando il settore tessile, ma riteniamo che le condizioni retributive dei lavoratori della «Brambilla Filatura» possono e devono trovare un sensibile miglioramento.

E' con tale spirito che i candidati del Sindacato Autonomo Valdostano si sono presentati alla competizione elettorale; è con tale programma che essi intendono svolgere il mandato che la fiducia delle maestranze ha loro affidato.

Per agevolare il loro compito, noi siamo sicuri che essi troveranno la totale collaborazione dei dipendenti dello Stabilimento.

## IL LICENZIAMENTO DEGLI ANZIANI

Un problema che sta assumendo proporzioni gravi è quello relativo al licenziamento del personale anziano.

Di quei lavoratori cioè, i quali, dopo aver data tutta la vita allo Stabilimento od al Cantiere, appena superano i 60 anni di età, non hanno altra prospettiva che quella di una brava lettera dirizionale la quale dice loro di rimanere a casa perché la loro opera non è più necessaria.

Tale iniziativa che sta dilagando è un vero arbitrio che le Direzioni compiono nei confronti dei propri dipendenti.

Non vi è infatti nessuna legge, o disposizione o Contratto di Lavoro che accenni ad un limite di età per la prosecuzione del rapporto di lavoro e perciò si devono annoverare quei licenziamenti come atti ingiustificati, da definirsi attraverso la procedura prevista dall'Accordo Interfederale 18-10-1950.

Stando fermi su questi presupposti, chiediamo alle Direzioni aziendali della Valle d'Aosta di rivedere i loro programmi in merito ai licenziamenti dei lavoratori anziani.

Ci sono molti di tali lavoratori che hanno ancora un carico di famiglia che li pone nella stretta necessità di continuare a lavorare per sopperire ai bisogni delle persone a carico.

Ci sono molti di tali lavoratori i quali, cacciati dall'Azienda alla quale hanno dato il meglio di loro stessi, si trovano nella dura necessità di andare in giro ad offrire il loro lavoro se vogliono vivere.

L'osservazione che il licenziamento degli anziani è necessario all'azienda ai fini della produzione non regge, perché il lavoratore anziano è spesso il più assiduo al lavoro e valendosi della acquisita esperienza, può competere in rendimento coi più giovani.

L'osservazione che l'anziano riceve, al raggiungimento del sessantesimo anno, una pensione da parte dell'INPS non giustifica affatto il suo allontanamento dall'azienda. Nessuno si sentirebbe infatti di proporre, apertamente, che il pensionato e la di lui famiglia, debbano vivere e sostentarsi colla misera pensione che gli viene corrisposta.

Gettando sul lastrico il lavoratore che ha compiuto i 60 anni si viola apertamente la Costituzione della Repubblica la quale all'art. 4 dice testualmente: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto».

Non possiamo accettare le osservazioni secondo le quali ci sono delle esigenze aziendali di ringiovanire le maestranze agli effetti della produzione e venire incontro alla disoccupazione giovanile.

Se tale concetto informasse il programma di qualche azienda, noi saremmo pronti ad esaminare serenamente tal programma con le Direzioni onde

colmare i vuoti lasciati dagli anziani con immissione di manodopera giovanile. Però, finché ci sono gli indiscriminati licenziamenti in massa di lavoratori anziani, controbilanciati da sporadiche assunzioni di qualche «raccomandato di ferro», non possiamo che protestare altamente, a nome della Costituzione e a nome di ogni umano sentire, contro questi arbitrari compiuti a danno dei lavoratori anziani.

Un anziano

## Golpo di scena alla D. E. I. E. di Villeneuve

I membri della CISL in Commissione interna alla D.E.I.E. della Naz. Cogne di Villeneuve hanno rassegnato le dimissioni dal mandato. Tale defezione ha reso impossibile la funzionalità della Commissione interna attuale e provoca il rinnovo anticipato delle elezioni per la nuova Commissione interna.

I motivi che hanno indotto il Sig. Bianchi e C. a tale determinazione, non sono certamente quelli di salvaguardare il prestigio dell'importante istituto della Commissione interna.

## Nouvelles gaies et tristes

Notre ami Vallet Emile et son épouse ont vu leur foyer réjoui par la naissance d'un beau garçon auquel l'on a mis le nom de Wanner.

Nous présentons à la famille Vallet et au nouveau-né nos meilleurs souhaits.

★  
Monsieur Villaz César de Morgex et son épouse Fossieret Fernande ont la joie d'annoncer la naissance de leur petite fille Judith.

L'heureux événement a eu lieu le 22 avril. A la famille nous présentons nos vœux de prospérité.

Notre ami Monsieur Gal Dielmo de Torgnon vient d'unir sa destinée à la gentille demoiselle Machet Cézarine de Chambave. Le mariage a eu lieu le jour 5 mai.

Aux nouveaux époux nos meilleurs souhaits.

Le jour 28 mai, après trois jours de maladie, est décédé à Châtillon, muni des Sacraments de la Sainte Eglise, Mr. Mus Jean-Grat, âgé de 60 ans.

Depuis plus de 28 ans aux dépendances de «La Soie» de Châtillon et membre actif du Syndicat Valdôtain, il laisse le souvenir d'une personne de droiture et d'honnêteté. Les funérailles ont eu lieu le 30 mai avec une grande participation de peuple.

A son épouse et à ses quatre enfants nous présentons nos condoléances émuees.

## Cosa può essere l'automazione

Pubblichiamo un articolo di Arturo Chiari apparso sul Bollettino d'informazioni sindacali UILM.

L'automazione, in ordine di tempo, è il terzo vocabolo (made in USA) che, come i due precedenti: «produttività» e «human relations», si inserisce nel vocabolario del lavoratore italiano, provocando diffidenza e preoccupazione, poiché ben pochi di essi arrivano a comprendere il significato, e sono pochi coloro che a questi tre vocaboli sanno dare una esatta definizione.

La parola «automazione» fra le tre, è quella che più facilmente rende, anche a chi non è ferrato nell'etimologia, l'idea di ciò che vuol significare, e di conseguenza, con maggiore facilità, si può giungere a prevederne le conseguenze. In questo ci possono essere di ausilio l'applicazione che se ne fa negli USA e la recente presa di posizione dei lavoratori di Coventry, i quali hanno sostenuto un lungo sciopero affinché il loro sindacato fosse chiamato a discuterne e concordarne la applicazione.

Dato che l'automazione può veramente essere la seconda rivoluzione industriale, il movimento sindacale se ne sta seriamente preoccupando.

In questi ultimi giorni, si sono tenute sull'argomento due importanti riunioni a Parigi, indette dall'Internazionale dei lavoratori metallurgici (IMF). Questa è la prima volta che il problema dell'automazione viene studiato in sede internazionale dai sindacati, anche se già da tempo esso è seguito attentamente da molti studiosi di problemi tecnici-produttivi e sociali.

Gli effetti del rapido diffondersi dell'automazione deve preoccupare tutti, ma in modo particolare coloro che governano i vari paesi, ed ancora più i responsabili del movimento sindacale. Tali effetti saranno positivi se studiati tempestivamente ed applicati in senso sociale, negativi, se si intenderà comportarsi come all'epoca della prima macchina a vapore, prologo della prima rivoluzione industriale, le cui conseguenze immediate di meccanizzazione furono sopportate dai lavoratori con immensi e tragici sacrifici, lasciando che i capitalisti ne traessero tutti i vantaggi. Se a quell'epoca i sindacati non si erano ancora fatte le ossa e non avevano una sufficiente esperienza, oggi nel ven-

tesimo secolo, considerando che il progresso è servito anche a far elevare la classe lavoratrice e, che questo non può essere né fermato né ostacolato, i sindacati sono in grado di affrontare il problema affinché i vantaggi che derivano dall'automazione non rimangano il privilegio dei paesi ricchi, né dei capitalisti privati, ma siano impiegati ad elevare il benessere dell'intera umanità.

I lavoratori italiani, a ragione, si preoccupano dell'automazione, richiamati anche da un recente fenomeno, quale il riarmodernamento degli impianti siderurgici, che non essendo ancora «automazione» nel vero senso della parola, ma semplicemente «meccanizzazione razionale degli impianti», tuttavia ha già privato del loro posto di lavoro più di ottomila lavoratori e gran parte di essi, a più di tre anni di distanza, è ancora in cerca di una occupazione.

Dato che l'automazione, se non tempestivamente studiata, può avere conseguenze generali assai più gravi di quanto si è prodotto nel nostro settore si-

derurgico, bene ha fatto l'Internazionale dei lavoratori metallurgici (I.M.F.) a metterla all'ordine del giorno della Conferenza dei lavoratori dell'automobile e del Comitato Centrale. Altrettanto lodevole può considerarsi l'iniziativa del Ministro del Lavoro on.le Vigorelli di affidare ad una Commissione di studio il problema dell'incremento dell'occupazione in rapporto alle nuove tecniche produttive ed alle nuove esigenze sociali.

L'aver fissato alla Commissione in parola il termine del 31-12-56, per la conclusione dei lavori, significa che, nell'On.le Vigorelli vi è la volontà di essere tempestivo. Auguriamoci, dunque, che, anche nei membri che verranno chiamati a comporre la Commissione, vi sia l'interesse a trovare, nel problema dell'«automazione», una soluzione sociale, e che al 31 dicembre siano in grado di proporre al Ministro, rimedi di pratica attuazione, anche se per la realizzazione di essi si dovessero accantonare concezioni tradizionali dell'economia liberale.

(Continua nel prossimo numero)

## Come vanno le cose all'«Issa-Viola»

La direzione I.L.S.S.A. - Viola ha attuato un ennesimo arbitrio licenziando 13 operai del reparto Decappaggio Lamiere. E questo unicamente perché essi non accettavano le riduzioni d'organico imposte nelle squadre dalla Direzione. Il concetto dei lavoratori è giusto, perché non è logico che una squadra decurtata dei suoi componenti possa sopportare il ritmo di lavoro per il quale era stato riconosciuto necessario un numero superiore di componenti.

Mentre dichiariamo la nostra solidarietà verso coloro che sono stati ingiustamente colpiti, vogliamo fare le nostre osservazioni su come vanno le cose all'I.L.S.S.A. - Viola. La nuova Direzione installata a Pont Saint Martin nel 1954 è stata subito larga di promesse verso tutti coloro che si preoccupavano degli interessi dei lavoratori dell'I.L.S.S.A. Sbandierando il suo programma di potenziare gli Stabilimenti, di diventare elemento positivo nell'economia della nostra Regione, essa ha prepara-

to ed attuato un vasto programma di licenziamenti; ha ridotto a suo giudizio i cottimi, ha trasferito e declassato a suo piacimento i lavoratori, ha spinto al massimo la produzione imponendo il lavoro straordinario, la sospensione di permessi e ferie e rifiutato ogni collaborazione con la Commissione Interna Aziendale.

Essa può vantarsi di aver trovato tra i suoi stessi dipendenti gli esecutori del suo piano di supersfruttamento ed intimidazione; uno dei capi-squadra, certo Buat Attilio, ha trovato infatti i motivi per far licenziare cinque o sei lavoratori locali.

Non solo vogliamo denunciare da questo foglio all'opinione pubblica la situazione in cui vengono a trovarsi i dipendenti dell'I.L.S.S.A., ma invitiamo tutti questi lavoratori a prospettarsi la necessità di respingere con fermezza e con tutte le armi legali in loro possesso ogni ulteriore abuso che verrà compiuto ai loro danni dalla Direzione aziendale.

# Il pensionamento degli elettricisti

È stato costituito il Fondo autonomo di Previdenza per i dipendenti da aziende elettriche private.

Dopo sette anni di attesa, i dipendenti da aziende elettriche private, hanno visto approvata la Legge che istituisce e normalizza il funzionamento del fondo pensioni della Categoria.

Effettivamente, il risultato ottenuto può essere considerato soddisfacente e viene a sanare in modo definitivo lo stato di confusione e d'incertezza che travagliava la Categoria in merito al suo trattamento di fine lavoro.

La nuova Legge che è stata approvata dalla Camera dei Deputati il 29 febbraio e dal Senato il 22 marzo del c.a. prevede la costituzione autonoma del Fondo in seno all'Istituto I.N.P.S., ne fissa la decorrenza di effetti dal 1-1-49, ed è composta di N. 40 articoli che ne illustrano il funzionamento.

Essa prevede anche, all'Art. 31, la possibilità per ogni lavoratore di ritornare sulla decisione da lui espressa in occasione del « referendum » del 1952 e di annullare la opzione che, eventualmente, egli avesse fatta a quell'epoca a favore del trattamento previsto dall'INPS ed essere così riammesso al trattamento previsto dal Fondo.

Il ritiro della suddetta opzione va effettuato nel termine, improrogabile, di mesi due dalla pubblicazione della Legge sulla Gazzetta Ufficiale, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata all'Azienda di appartenenza.

Volendo dare una illustrazione sommaria della Legge e dei diritti da essa previsti ai lavoratori, faremo notare:

I lavoratori elettrici che abbiano compiuto meno di 65 anni di età, se uomini, e 63, se donne, non hanno diritto, in caso di cessazione del rapporto di lavoro al trattamento previsto dal Fondo se hanno meno di 24 anni e sei mesi di appartenenza alla categoria e quindi di contribuzione al Fondo stesso.

I lavoratori elettrici con 65 anni di età, se uomini, e 63, se donne, che non hanno raggiunto i 14 anni e sei mesi di appartenenza e di contribuzione alla categoria, non hanno diritto, in caso di cessazione di rapporto di lavoro, alla pensione prevista dal Fondo.

Nei casi suddetti, la posizione dei lavoratori va ripristinata presso l'INPS, salvo che gli interessati facciano domanda di prosecuzione volontaria dei versamenti se si trovano nelle condizioni previste dall'Art. 28 della Legge stessa.

La Legge stabilisce inoltre le indennità « una tantum » da corrispondersi ai lavoratori che non hanno diritto di beneficiare di pensione attraverso il Fondo.

Per coloro che lasciano l'azienda per dimissione, licenziamento o per passaggio a dirigente e non hanno 2 anni, 6 mesi e un giorno di contribuzione al Fondo, non spetta la indennità « una tantum ».

Coloro che hanno superato quel minimo di contribuzione ma non compiuto i 60 anni, se uomo, e 58, se donna, hanno diritto alla indennità « una tantum ».

L'indennità « una tantum » è pari ai 25 trentesimi della retribuzione mensile media dell'ultimo semestre per cui si è versata la contribuzione al Fondo moltiplicato per quanti sono gli anni di contribuzione fino ad un massimo di anni 35.

Dalla indennità « una tantum » va detratta la somma necessaria per ricostituire la posizione assicurativa del lavoratore all'I.N.P.S., somma che però non sarà mai inferiore al 50 per cento dei 25 trentesimi di cui sopra.

Il lavoratore che cessa dal servizio o passa dirigente ed abbia una contribuzione al Fondo superiore ai 14 anni e 6 mesi, può anche non ritirare l'indennità di cui sopra e conservare il diritto alle prestazioni del Fondo per pensioni di anzianità, di invalidità o pensione ai superstiti quando, per età o

situazioni personali e familiari, venga a maturare questi diritti.

I contributi versati all'I.N.P.S. prima di appartenere alla Categoria Elettrici o i versamenti volontari fatti a tale Istituto danno diritto ad un supplemento annuo di pensione nella misura del 20 per cento dei contributi base e sono reversibili ai superstiti nella misura e nei modi stabiliti dalla Legge che istituisce il Fondo.

La retribuzione pensionabile deve essere calcolata nel seguente modo: minimo di paga più aumenti per anzianità più indennità di contingenza e, dal 31 dicembre 1955 da 1 dodicesimo della tredicesima mensilità.

I lavoratori che hanno raggiunto i 35 anni di anzianità presso aziende elettriche e almeno i 60 anni se uomo e 58 se donna, hanno diritto ad una pensione mensile che ammonta al 75% della retribuzione media dell'ultimo semestre.

I lavoratori che non hanno 24 anni e 6 mesi di anzianità presso aziende elettriche e di conseguenza di contribuzione al Fondo e non hanno raggiunto i 65 anni, se uomo, e 63, se donna, non hanno diritto al pensionamento previsto dal Fondo stesso; a partire invece dai 25 anni di contribuzione essi hanno diritto al seguente trattamento:

**Uomini di 60 anni; donne di 58 anni:** da un minimo del 38,57% della retribuzione mensile per 25 anni di anzianità al Fondo fino al 75% ai 35 anni di anzianità.

**Uomini di 61 anni; donne di 59 anni:** da un minimo del 41,25% della retribuzione mensile per 25 anni di anzianità al Fondo fino al 75% ai 35 anni di anzianità.

**Uomini di 62 anni; donne di 60 anni:** da un minimo del 43,93% della retribuzione mensile per 25 anni di anzianità al Fondo fino al 75% ai 35 anni di anzianità.

**Uomini di 63 anni; donne di 61 anni:** da un minimo del 46,07% della retribuzione mensile per 25 anni di anzianità al Fondo fino al 75% ai 35 anni di anzianità.

unità al Fondo fino al 75% ai 35 anni di anzianità.

**Uomini di 64 anni; donne di 62 anni:** Da un minimo del 48,21% della retribuzione mensile per 25 anni di anzianità al Fondo fino al 75% ai 35 anni di anzianità.

Per gli uomini che hanno raggiunto i 65 anni e le donne di 63 anni bastano 15 anni di contribuzione al Fondo per beneficiare della pensione prevista dal Fondo stesso, con un minimo del 32,14 per cento della retribuzione mensile per i 15 anni e via via fino ad un massimo di pensione del 75% della retribuzione se essi hanno raggiunto i 35 anni di anzianità.

Per quanto si riferisce alla pensione di invalidità, le nuove disposizioni sono le seguenti:

per invalidità ordinaria (non dipendente da causa di servizio) e qualunque sia l'età del lavoratore, lo stesso ha diritto alla indennità « una tantum » con le modalità sopra riportate, se egli ha superato i 6 mesi e non ha oltrepassato i 9 anni e 6 mesi di contribuzione al Fondo. In questo caso la pensione non viene corrisposta dal Fondo ma dev'essere ricostituita la posizione assicurativa del lavoratore presso l'I.N.P.S. che corrisponderà la pensione di invalidità.

Oltre i 9 anni e 6 mesi di contribuzione il lavoratore ha diritto al pensionamento per invalidità a carico del Fondo nella misura mensile del 21,43% della retribuzione media, se ha 10 anni di anzianità fino al 75% se ha raggiunto i 35 anni di anzianità.

Per l'invalidità straordinaria (dipendente da causa di servizio) il lavoratore che si dimette od è licenziato ha diritto al seguente trattamento, indipendentemente dalla sua età:

per una anzianità da 1 a 18 anni: il 50 per cento della retribuzione come pensione mensile;

per una anzianità di servizio oltre i 18 anni: il 75% della retribuzione come pensione mensile. **un « Elettrico »**

## Diffide e comunicati della Guardia di Finanza

Il Comando della Guardia di Finanza avverte che, nonostante precedenti diffide, alcune persone, qualificandosi come Ufficiali o sottufficiali del Corpo del servizio ordinario o di Polizia Tributaria Investigativa, oppure come Funzionari dell'Amministrazione Finanziaria, hanno compiuto o tentato di compiere ai danni di Ditte industriali e commerciali, reati di truffa, millantato credito ed usurpazione di titoli, richiedendo ai titolari delle Aziende, somme in denaro, talvolta ingenti, come prezzo dell'impunità per presunte gravi infrazioni fiscali, oppure come corrispettivo di promesse di interessamento presso Uffici Statali, per la concessione di permessi, licenze, autorizzazione, ecc.

L'anzidetto Comando, mentre rende noto che i responsabili dei reati finora accertati sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, precisa ancora di essere del tutto estraneo anche alle varie riviste e pubblicazioni periodiche aventi carattere tributario, presentate da sedi appartenenti alla Guardia di Finanza che talvolta si fanno precedere da non chiare telefonate ad esercenti industrie, operatori commerciali e professionisti per il collocamento di pubblicazioni o per la richiesta di inserzioni pubblicitarie su periodici o per la vendita di merci.

Prega le categorie interessate di volersi diligentemente accertare dell'identità di tutti coloro che si qualificano appartenenti alla Guardia di Finanza e in particolare alla Polizia Tributaria Investigativa, rivolgendosi tempestivamente, nei casi dubbi, ai locali Comandi del Corpo (telefoni: Comandante della Compagnia di Aosta n. 4212 — Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa di Aosta n. 7413).

Il Comando ritiene opportuno precisare, infine, che gli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza (Polizia Tributaria Investigativa compresa), sono muniti di tessera personale di riconoscimento di color verde scuro, portante stampato a carattere d'oro lo stemma della Repubblica Italiana e la scritta « Guardia di Finanza - Tessera di riconoscimento » rispettivamente per « Ufficiali », « Sottufficiali », « Appuntati e Finanzieri ».

La tessera deve riportare nell'interno la convalida annuale.

Il Comando Compagnia Guardia di Finanza di Aosta segnala che le dipendenti Brigate di Etroubles e Valpelline sono state recentemente dotate di cani che verranno impiegati in servizio per la repressione del contrabbando nella zona di confine compresa nella valle del Gran San Bernardo, nella Valpellina e nella valle di Ollomont.

Gli animali, di pregiata razza tedesca, dopo una lunga ed accurata preparazione, sono stati addestrati a non aggredire le persone eventualmente inquisite purché queste si fermano e restino immobili, fino all'arrivo del militare conduttore.

Fuori servizio sono sempre chiusi in recinto ed in servizio sono sempre condotti al guinzaglio e lanciati all'inseguimento solo su ordine del militare che li conduce.

### Naissance

Nous présentons nos meilleurs voeux à Monsieur Réy Zéphérin et à sa dame pour la naissance du petit Livio qui est venu réjouir la famille le 24 juin.

# L'angolo della risata

— Che cos'è la frode? — domanda il professore.

— La frode... una frode sarebbe, per esempio, se lei mi bocciasse.

— Come?

— Certissimo: secondo il codice penale si rende colpevole di frode colui che approfitta dell'ignoranza di un altro per recargli danno!

\*\*\*

Un giovane si presenta ad una grande ditta per chiedere di essere assunto in qualità di impiegato o anche di uscire, pur di lavorare.

— Siete sposato? — gli domanda il capo dell'azienda.

— No — risponde il giovane.

— Allora, mi dispiace, nulla da fare. Qui abbiamo bisogno di gente che sia già abituata ad obbedire!

\*\*\*

— Papà, cosa vuol dire « cosmopolita »?

— Cosmopolita? Ecco: te lo spiegherò con un esempio. Un ebreo russo, stabilito al Cairo, sposato ad una spagnola...

la che fuma sigarette greche, accendendole con fiammiferi svedesi; che gradisce volentieri una tazza di caffè brasiliano, misto a cicoria olandese, servito in tazze giapponesi; che, quando vede una baruffa, se la fila all'inglese e che quando ha da pagare fa l'indiano... quello è un cosmopolita!

\*\*\*

— Mia moglie ha paura dei ladri e mi sveglia tutte le volte che sente un rumore.

— Ma tu devi persuaderla che i ladri non fanno rumore.

— Sì, così mi sveglia ogni volta che non sente rumore!

\*\*\*

Un passante osserva che da parecchio tempo c'è un tizio, seduto in riva al mare, che guarda o meglio scruta l'orizzonte. Incuriosito, gli si avvicina e gli domanda:

— Scusi, aspetta qualcuno?

— Sì, il mio principale mi ha detto di andare a vedere se le trattative sono arrivate in porto.

## Comunicato I.T.A.L. - Pensionamento e Previdenza

Sul numero di marzo del « Réveil Social » avevamo comunicato che era stata approvata una nuova disposizione legislativa per la prosecuzione volontaria dei versamenti a favore delle persone che avendo raggiunto l'età pensionabile non hanno raggiunto il minimo di contribuzione richiesto.

Siamo ora in grado di fornire le precisazioni sulla nuova legge colla speranza di essere utili a molte persone e pregando i nostri lettori di voler divulgare la nuova possibilità offerta agli ex assicurati obbligatori.

Una carenza della nostra legislazione previdenziale riguardava quei lavoratori i quali, avendo lavorato alle dipendenze di terzi, non potevano raggiungere per aver diritto al minimo di pensione di vecchiaia e neppure avevano la possibilità di continuare i versamenti volontari per raggiungere tale cifra non avendo, nell'ultimo quinquennio, versato un anno di contribuzione per rapporti di lavoro.

La questione, sollevata in campo nazionale, portava ad una discussione in sede di Camera e di Senato e al varo della Legge n. 393 in data 3 maggio 1956, pubblicata sulla G.U. del 16-5-1956, n. 119.

Detta Legge prevede all'Art. 1 — comma 1 — la possibilità di ottenere il diritto alla prosecuzione volontaria dei versamenti, fino a raggiungere il diritto alla pensione per gli ex assicurati che presentino tutti i requisiti sotto elencati:

1. - Abbiamo compiuto l'età di 60 anni se uomini o 55 se donne.

2. - Possano far valere nell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, un numero di contributi effettivamente versati non inferiore a 48 settimanali, oppure 11 mensili, oppure 144 giornalieri (per gli operai agricoli uomini), oppure 96 giornalieri (per gli operai agricoli donne).

3. - Presentino formale domanda di autorizzazione ai versamenti volontari dal 31-5-1956 in poi.

All'art. 1 — comma 2 — la Legge prevede che l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria deve essere altresì concessa ai lavoratori che non abbiano diritto alla liquidazione della pensione al compimento dell'età stabilita dalla legge per difetto dei periodi minimi di assicurazione e contribuzione, purché possano far valere nell'assicurazione obbligatoria il requisito minimo contributivo di cui all'art. 25 della Legge 4 aprile 1952, n. 218, e che cioè:

1. - Abbiamo compiuto l'età di 60 anni se uomini e 55 se donne.

2. - Abbiamo regolarmente accreditato nell'assicurazione obbligatoria per la invalidità e vecchiaia contributi assicurativi per un importo non inferiore a: L. 2.925 se impiegati; L. 1.125 se operai; L. 1.350 se operai agricoli salariati fissi; L. 675 se operaie agricole salariate fisse; L. 787,50 se operai agricoli giornalieri; L. 337,50 se operaie agricole giornalieri.

3. - Presentino formale domanda di autorizzazione ai versamenti volontari dal 31 maggio 1956 in poi.

La presente Legge è destinata a sanare molte situazioni previdenziali compromesse e può dare la possibilità ad un numero rilevante di ex assicurati obbligatori che hanno visto la reiezione delle proprie domande di pensionamento per vecchiaia o di prosecuzione volontaria dei versamenti assicurativi, di mettere a posto la propria posizione mediante qualche leggero sacrificio finanziario.

L'Ufficio ITAL (presso il Sindacato Autonomo Valdostano — Piazza della Stazione, 2 — Aosta) è a disposizione per la più completa e gratuita assistenza a tutti gli interessati che desiderano chiarimenti sulla nuova Legge o che desiderano inoltrare delle domande in relazione alle nuove norme.

## Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261  
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

# F.lli ROFFINO - AOSTA

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261  
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

## Tout pour le bâtiment

# Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des courdes en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets « Syntalecto » - oriç. Suédoise - Frigidaires « Majestic »

de LUCIEN SALVAL  
Rue De-Tillier, n. 51  
Téléph. 3242 - AOSTE